VASTO: la speculazione privata domina sovrana

DC e Commissario hanno gettato la città nel caos completo

Gravi danni al paesaggio e alla spiaggia - Una nuova variante al PR? - Si vuol far saltare la «167» Il dott Galletti continua l'opera nefasta dei dc

Nostro servizio

VASTO, 9.

Vasto possiede, certamente, una delle più belle spiagge di tutto l'Adriatico, non solo per l'incanto del paesaggio che le fa da sfondo ma anche per la ampiezza dell'arenile, lungo alcuni chilometri, di cui è dotata, capace di ospitare, se opportunamente attrezzato, migliaia di bagnanti. E' ovvio che, disponendo di un così prezioso bene, la preoccupazione prima di chi amministra la cosa pubblica dovrebbe essere quella, appunto, di salvaguardare un patrimonio naturale che rappresenta la condizione insostituibile per un qualsiasi incremento del turismo.

Non così, però, la pensa il dott Onofrio Galletti, commissario al Comune, il quale, proprio in queste settimane, ha ordinato la costruzione, in una delle zone più frequentate della spiaggia, di un mastodontico parcheggio (sembra, tra l'altro, senza neppure richiedere la preventiva autorizzazione al demanio) che penetra in profondità nell'arenile, fino quasi a congiungersi al blocco di cabine che quel tratto di spiaggia ospita. Per completare l'opera, poi, il dott. Galletti ha dato anche l'avvio, sempre nella stessa zona e a ridosso dell'attuale lungomare, per l'apertura di un tratto di strada che, partendo dall'Hotel Nettuno, si ferma, dopo neppure cento metri, di fronte alla Rotonda.

Per la verità, il dott Galletti non è il primo a occuparsi della spiaggia per... distruggerla. Le precedenti amministrazioni dc hanno fatto di tutto per determinare uno sviluppo urbanistico della Marina tra i più caotici e irrazionali. Per cui, oggi, — oltre alla sporcizia e all'abbandono in cui sono lasciate ampie zone e alla presenza, a un centinaio di metri dalla spiaggia, di qualche industria che non giova certo alla salute e alla igiene — poi possiamo vedere allineati anche su parti dell'arenile, alberghi e costruzioni varie che potevano benissimo essere spostati sulla parte destra del lungomare. Naturalmente chi ci guadagna è, come sempre, la speculazione privata che ha costruito un muro di cemento tra il lungomare e il mare e che tende a impossessarsi, anche con occupazioni abusive, di sempre nuovi tratti di spiaggia installandovi parcheggi privati, ecc.

Ma si fermasse qui l'attività del dott. Galletti, commissario al Comune da circa sette mesi, egli non ha davvero trascurato nulla per lasciare qui, prima di ripartirsene per Roma, i segni tangibili del suo passaggio. Ha rinnovato, per ben 7 anni, il contratto di concessione alla ditta Tessitore del servizio dei trasporti urbani; ha concesso l'uso della Rotonda, alla Marina, per altri 9 anni, al signor Molino Domenico, a un fitto annuo irrisorio e senza preoccuparsi minimamente di farsi pagare dal Molino l'uso della stessa Rotonda per gli anni '65 e '66; ha concesso a un grosso imprenditore edile del posto (Ciancaglini), in barba alle norme del Piano Regolatore, una licenza di costruzione per ben 14 piani, proprio a ridosso della Villa comunale e in una zona dichiarata sismica.

Ma il capolavoro del dottor Galletti dovrebbe essere rappresentato dalla nuova variante generale al P.R., che egli sta facendo preparare in sostituzione della variante generale decisa dalla precedente Amministrazione dc nell'ottobre del 1964. Un gruppo di architetti sta già lavorando alacremente a questo scopo, anche se l'autorizzazione a effettuare la variante non è ancora arrivata da parte del Ministero dei LL.PP. Il dott. Galletti, anzi, sicuro evidentemente di avere la richiesta autorizzazione, ha già fatto versare agli architetti la somma di 1.500.000 lire sui 5.000.000 previsti per la redazione della variante.

Perchè questa nuova variante? Quali obiettivi ci si propone? Non è difficile comprenderlo, stando a quanto è accaduto con la licenza al Ciancaglini e per la spiaggia e a ciò che si afferma peraltro nella stessa delibera di revoca della precedente variante quando si dice, ad esempio, che «una somma di intenzioni edilizie, le quali hanno reso difficile il rispetto delle norme del P.R., fanno intravvedere una esigenza di ristrutturazione più precisa con particolare riferimento al centro storico e conseguentemente ad una nuova ubicazione della zona sportiva». Si tenga conto che il P.R. è stato approvato nel '59 e che già la variante predisposta nel '64 prevedeva una larga sanatoria edilizia. Ma la cosa, evidentemente, non ha soddisfatto certi gruppi, e oggi si vuole rimediare dando sempre più mano libera alla speculazione privata.

La prima ad essere colpita dovrebbe essere, stando alle voci che circolano con insistenza, la 167. Una delle zone previste per la realizzazione dell'edilizia economica e popolare, e precisamente quella ubicata, per una area di 17 ha. e un numero di vani di 1.500, nella parte nord della città e che gravita, per buona parte, su terreni di D'Avalos (un grosso agrario della zona), dovrebbe essere infatti sviscolata e lasciata all'edilizia privata. Un altro obiettivo dovrebbe essere la destinazione a grattacieli della zona comprendente la vecchia sede del Consorzio Agrario e il Campo Sportivo (si tratta della zona dove è stato concesso al Ciancaglini di costruire per 14 piani), elevando le stesse altezze previste dal piano particolareggiato predisposto, per questa zona, dalla precedente amministrazione Cicarone (questo piano prevedeva la costruzione di 4 grattacieli, di 13 piani l'uno).

Si tratta, naturalmente, solo di ipotesi per il momento, e vogliamo augurarci che esse restino tali. Ma il fatto stesso che si sta lavorando a una nuova variante, non può non mettere in allarme l'opinione pubblica e le forze democratiche della città interessate a uno sviluppo urbanistico razionale, sottratto alla speculazione privata. E' ovvio che, questi che abbiamo sottolineato, non sono che alcuni aspetti dell'attività svolta, ai danni della città, dal commissario prefettizio in questi mesi. Ma se c'è qualcuno che deve pagare, per tutto ciò, questi non può che essere la DC.

Noi comunisti ci rivolgiamo ancora una volta alle forze democratiche della città perchè si arrivi, sulla base di un programma di rinnovamento, a un discorso unitario capace non solo di far pagare, il 12 novembre, il giusto prezzo alla DC per le sue responsabilità ma di creare già oggi le condizioni per assicurare una direzione democratica della cosa pubblica.

Antonio Ciancio

A.A.A. Teatri greci costruisconsi Sicilia (rivolgersi Regione)

Grazie ad una mirabolante e risolutrice alzata d'ingegno che l'ineffabile on. Grimaldi ha avuto in *extremis*, giusto alla vigilia d'esser costretto (per cause indipendenti dalla sua volontà) a lasciare la poltrona di assessore al turismo, la Regione siciliana ha avuto la possibilità di mettere in pratica il sistema (che certamente tutti i popoli amanti del bello presto ci invidieranno) per moltiplicare a piacimento un dato patrimonio artistico e, in modo particolare, le testimonianze della civiltà greca.

Non che il volitivo deputato catanese e i suoi degni accoliti abbiano per caso sperimentato una rivoluzionaria tecnica di scavo; no, il sistema escogitato da Grimaldi è molto più semplice, quasi l'uovo di Colombo: il teatro greco — pensiamo — non c'è? Lo si costruisce allora a spese dell'erario. Costruire, badate, e non *ricostruire* sulla scorta di resti apprezzabili.

Raccontata così, la trovata rischierebbe di far passare per cretino non il suo inventore ma il suo cronista se il caso di Lipari non fosse lì a testimoniare, in modo francamente grottesco, come la realtà possa purtroppo dare dei punti anche alla più sbrigliata fantasia.

A Lipari dunque, là su al Castello, esiste una piccola e affascinante conca che vezzo antico (o forse memoria di ancor più antica ma ormai del tutto scomparsa eredità) vuole sia stata la sede di un anfiteatro greco. Manco a dirlo, la conca è il luogo ideale per rappresentazioni e concerti e ogni altra iniziativa di richiamo turistico. E infatti a questo la conca si è prestata per anni agevolmente, senza bisogno di molti fronzoli, sino a quando al presidente della locale azienda di soggiorno non è saltato il ticchio di proporre al Grimaldi che la Regione, anziché spendere ogni anno una certa cifra per la manutenzione dell'immobile, facesse nella conca un investimento duraturo stanziando dieci milioni per... costruire un vero e proprio anfiteatro greco!

Grimaldi ha colto immediatamente il valore della proposta ed ha stanziato la cifra. Ora si lavora alla squadratura delle pietre che dovranno servire a donare a Lipari un *vero* teatro greco. Il presidente dell'azienda gongola. In fondo, se quel che gli antenati non seppero fare (o fecero male o fu razziato dai pirati), duemila anni fa, sta oggi per diventare una realtà, questo lo si deve a lui. E all'on. Grimaldi, naturalmente. Il quale, se non fosse stato costretto a lasciare la poltrona di assessore, avrebbe rapidamente portato a termine — secondo attendibili indiscrezioni — un vasto programma di opere pubbliche in Sicilia: *sudaria* al posto di alberghi, bighe al posto di pullmans e triremi al posto di vaporetti.

g. f. p.

Il «mese» della stampa comunista

Taranto oltre il 75% nella sottoscrizione

In corso il Festival dell'Unità di Migliarese

TARANTO, 9.

Anche questa settimana la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista ha fatto registrare un notevole balzo in avanti. Circa 7 i milioni già raccolti pari al 75 per cento. Sei sezioni — Castellaneta, Palagiano, San Marzano, Lama, Roccaforzata e Ginosa — hanno raggiunto il loro obiettivo — le prime tre hanno anche organizzato riuscitissime feste de l'Unità. Molte altre sono ormai prossime alla conclusione della campagna. Diverse sono le iniziative in cantiere perché l'obiettivo provinciale sia rapidamente raggiunto. Tra quelle di maggior rilievo è da segnalare la tradizionale festa de l'Unità della Sezione Migliarese del rione Tamburi, che ha già fatto registrare un brillante successo nella campagna di tesseramento, superando il numero degli iscritti dello scorso anno.

Sulla scorta delle precedenti manifestazioni i compagni della Sezione Migliarese hanno ormai accumulato una invidiabile esperienza per cui è accertato che la tradizionale festa non potrà non essere più ricca di attrattive.

La festa, che si svolge nella capace piazza Masaccio, si inaugura questa sera alle ore 18. Nella giornata di domani domenica, a partire dalle ore 16 si svolgeranno gare podistiche; si esibirà quindi una affermata orchestra con la partecipazione della «Rita del SUD», finalista del concorso «Voci Nuove» di Ariccia.

Alle ore 20 il compagno on. Armando Monasterio terrà un pubblico comizio. Quindi la festa continuerà sino alle ore 24.

In piazza saranno presentate alcune mostre sul 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, sul 30° di Gramsci e sui crimini americani nel Vietnam. Altri pannelli sui principali avvenimenti politici nazionali ed internazionali saranno presentati al pubblico.

Nelle due serate funzionerà un efficiente parco gastronomico, con le specialità che già nella precedente edizione soddisfarono il palato dei partecipanti.

Altre sezioni nei prossimi giorni allestiranno delle mostre sui temi già accennati.

Nella foto: *uno dei pannelli allestiti al Festival di Migliarese.*

* * *

Oggi a Roggiano Gravina, uno dei più importanti comuni agricoli della provincia di Cosenza, si svolgerà il tradizionale festival dell'Unità. Sono in programma iniziative di carattere culturale e ricreativo. Il comizio di chiusura del Festival sarà tenuto dal compagno Elio Tarsitano, sindaco di Roggiano.

m. f.

Un cartellone esposto al Festival di Taranto

L'AQUILA

I netturbini da ieri in sciopero

Chiedono il regolare pagamento dei salari e la municipalizzazione del servizio

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 9

A partire da oggi e per la durata di quattro giorni i dipendenti della ditta Pastorino, appaltatrice del servizio di nettezza urbana dell'Aquila, hanno incrociato le braccia in segno di protesta. L'agitazione, cui partecipano la totalità dei lavoratori della categoria, trae origine dal sistematico ritardo delle retribuzioni mensili che mette in gravi difficoltà le loro famiglie.

I lavoratori della nettezza urbana non si limitano a reclamare la prescritta puntualità dei pagamenti, ma chiedono conto all'Amministrazione di centro sinistra della mancata municipalizzazione del servizio che è la ragione fondamentale dell'attuale insostenibile situazione.

Richiesta sacrosanta se si tiene presente che la Pastorino, oltre al disservizio lamentato, allo sfruttamento degli operai, costretti a tener fronte, sempre nello stesso numero, al crescente lavoro determinato dallo sviluppo della città, è responsabile — assieme agli amministratori del Comune, che par avevano posto la municipalizzazione del servizio al primo punto del programma elettorale — dello scempio fatto con lo scarico sconsiderato dei rifiuti che ha provocato la ribellione degli abitanti delle frazioni.

E' perciò che la lotta di questi lavoratori che non si limitano a chiedere i loro sacrosanti diritti ma reclamano il miglioramento del servizio con la municipalizzazione trova la fraterna solidarietà di tutti gli aquilani.

g. d. v.

S. EUFEMIA: situazione tesa nella Piana dopo i recenti incidenti

I contadini chiedono aiuti e il governo invia poliziotti e ufficiali giudiziari

S. EUFEMIA — Una delle tante manifestazioni contadine svoltesi negli ultimi anni nella Piana

La crisi che attanaglia l'economia agricola non consente di pagare le tasse

Nostro servizio

NICASTRO, 9.

Era entrato facendosi largo a forza di braccia. Gli avevano fatto cadere anche il cappello, ma non ci aveva fatto caso. Voleva parlare «Ci sono sempre stati contro — incominciò — governo e poliziotti. Hanno paura, altrimenti ci metterebbero tutti dentro o ci ammazzerebbero come cani. Ci guardano con sospetto. Dicono che noi siamo contadini egoisti, contro lo Stato Ma quale Stato se noi conosciamo solo esattori ed ufficiali giudiziari?». Era seguito un applauso ed un mormorio di soddisfazione Ora i contadini si erano addossati attorno a quel tavolo Il «presidente» si era alzato ed aveva messo da parte la sedia per fare più spazio. Sui muri c'erano molti manifesti ormai ingialliti, con lo scudo crociato C'era anche un crocifisso e il ritratto di De Gasperi. La riunione era stata convocata poche ore prima con un banditore, all'insaputa dei dirigenti.

Gli animi erano molto agitati La situazione era insostenibile Alcuni giorni prima erano piombati in paese duecento poliziotti, in compagnia dell'ufficiale giudiziario per pignorare i mobili nell'abitazione di uno di loro: il coltivatore diretto Pasquale Pileggi. Alcune donne avevano suonato le campane ed era accorso tutto il paese, così, dopo qualche tafferuglio i poliziotti erano dovuti andare via. Altre volte era successo Ma la reazione era stata meno pronta «Ora c'è il pericolo che succeda di peggio» Ci dicevano poco prima, mentre si avviavano alla riunione «Noi non diciamo che le tasse non le vogliamo pagare Che ci mettano nelle condizioni di pagarle e noi le pagheremo» «I dirigenti dei coltivatori diretti hanno avuto paura di avvicinarsi in questi giorni e noi ora li lasceremo Ci riuniamo per questa sera nella sede, ma presto ci troveremo un altro "basso"».

Nel mezzo della riunione era arrivato anche il dirigente della bonomiana Ma loro avevano continuato a discutere come se non fosse presente Quando cercò di dire qualcosa gli piombarono addosso e gli dissero che ora era troppo tardi e che se «erano andati a farsi le ferie loro non ne volevano più sapere» Loro, d'altra parte «avevano trovato l'aiuto e la solidarietà dei comunisti che hanno dimostrato di essere veramente solo dalla parte dei contadini e non dei grossi agrari come la Bonomiana che dei coltivatori vuole solo i soldi per le tessere e i voti per l'onorevole Pucci»

Chi parlava certamente esprimeva il pensiero dei settemila circa contadini della Piana di S Eufemia che da diversi anni ormai, per la crisi del vino e delle campagne in genere, non sono in grado di pagare le tasse vedendosi così esposti a continui tentativi di pignoramento e minacce da parte degli organi esecutivi. Ma le cifre da corrispondere ammontano ormai a diverse centinaia di milioni superando in molti casi il valore effettivo del terreno posseduto.

Quale lo sbocco di una simile situazione?

Inutile illudersi che i contadini possano pagare. C'è una sola via dicono i più, sospendiamo il pagamento e forniamo ai contadini i mezzi per trasformare le campagne e i vigneti Prepariamo un Piano di trasformazione e aiutiamo questi contadini a migliorare le colture So'o dopo potranno pagare Oggi però è impossibile. Si pensi che sono dentro oltre centomila ettolitri di vino invenduto perchè il prezzo massimo che si vuole corrispondere ai proprietari è di 20.20 lire al litro C'era stato, qualche mese fa, un provvedimento del Ministero che dava all'Ente Sila la possibilità di comprare il vino per la distillazione a 45 lire circa al litro Ma il provvedimento era limitato a ventimila ettolitri e il prezzo comprendeva il trasporto a Bari.

Che farà ora il governo? Manderà ancora poliziotti e ufficiali giudiziari? O si preoccuperà di trovare una adeguata soluzione? Una cosa è certa. I coltivatori diretti sono decisi ad andare fino in fondo La bonomiana non li frenerà più Hanno chiesto a sindaci dc, Commissari prefettizi (Sambase, Nicastro e S Eufemia) di convocare i Consigli comunali per indire una giornata di protesta generale, di tutte le popolazioni Sono intenzionati a portare avanti in ogni modo questa iniziativa.

«E' una questione di vita e di morte per tutta la Piana di S Eufemia — ci diceva il compagno senatore Scarpino che ci ha accompagnati a far visita ai contadini — Ogni anno su un ettaro di terreno coltivato a vigneto, ammesso che si venda il prodotto vi è un deficit di circa 90 mila lire Come può fare a pagare le tasse il contadino se non riesce neanche a mangiare?»

Attorno a questi problemi tutta la pubblica opinione della zona è mobilitata Anche la DC di Bella, la frazione di Nicastro dove sono avvenuti i «disordini» giorni fa ha sentito la necessità di uscire dal silenzio con un manifesto in cui si legge che per risolvere la situazione dei contadini della Piana occorre «prendere in esame le condizioni dell'agricoltura nel l'insieme»

f. m.

MATERA: la campagna è ancora in alto mare

600 mila quintali di bietole ancora sotto terra nel Metapontino

Camion carichi di bietole sostano davanti allo zuccherificio di Policoro

Nostro servizio

POLICORO (Matera), 9.

La campagna bieticola in tutto il materano è ancora in alto mare per l'impressionante ritardo impresso alla lavorazione della bietola da parte dello Zuccherificio di Policoro.

Oltre 600 mila quintali di bietole giacciono ancora sotto terra in tutte le campagne del Metapontino e nel resto delle campagne lucane e pugliesi vincolate a consegnare la produzione a questo stabilimento della Ferrero che fino a questo momento ne ha assorbito e lavorato un quantitativo che si aggira intorno ai 750 mila quintali. Di questo passo la campagna bieticola, che normalmente gli altri anni di questi tempi volgeva al termine, si protrarrà a tutto ottobre, con un ritardo, cioè, di oltre 40/50 giorni.

Quale la causa? Di chi la colpa? La direzione dello stabilimento Ferrero ha dato una versione: l'ammodernamento approntato agl'impianti prima dell'inizio di questa «campagna» per aumentarne la capacità di lavorazione ha provocato guasti ai filtri, per cui l'assorbimento dello stabilimento, che si aggira intorno ai 16 mila quintali al giorno, si è sensibilmente ridotto fino al punto che, nonostante i nuovi impianti lo zuccherificio di Policoro non è capace di uguagliare la lavorazione degli scorsi anni. Un fatto però è certo: in seguito a queste modificazioni degli impianti la Ferrero quest'anno ha potuto ridurre di 70 unità le maestranze operaie della fabbrica. Qualunque ne sia la causa, ne stanno facendo le spese molte centinaia di bieticoltori i quali, a stagione ormai avanzata, sono costretti a tenere il frutto sotto terra con grave pregiudizio della qualità e della quantità del prodotto e del prezzo che riusciranno a realizzare a consegna avvenuta.

Le bietole infatti, costrette a restare sotto terra per un tempo abbondantemente prolungato dopo la maturazione, diventano secche e marciscono; infine enorme è il danno che le piogge, che stanno cadendo in abbondanza, apportano alla gradazione zuccherina la quale subisce un sensibile calo

I maggiormente danneggiati da questa situazione sono gli assegnatari del Metapontino i quali, in forte maggioranza, per la coltivazione della bietola impegnano fino ad una buona metà dei loro poderi Per questi bieticoltori inoltre il danno diventa maggiore per il fatto che nel Metapontino, a causa del suo clima dolce e precoce, il prodotto arriva a maturazione con notevole anticipo rispetto alle altre zone, e quindi il ritardo nella raccolta li danneggerà in misura preoccupante. La misura di questo disagio e della preoccupazione che colpisce i bieticoltori del Metapontino è daltronde riscontrabile nel forte malcontento che si va dilagando fra le molte centinaia di assegnatari che, man mano che passano i giorni e le settimane, vedono irrimediabilmente avviarsi a quasi totale distruzione

D. Notarangelo

CERIGNOLA

Ricco il programma di attività della Giunta

Nostro servizio

CERIGNOLA, 9

L'Amministrazione comunale di Cerignola ha delineato la sua attività amministrativa nel bilancio di previsione per l'esercizio del 1967, approvato recentemente dal Consiglio comunale Il bilancio garantisce la continuità dell'attività amministrativa, con una presenza più vigile e costante, per incidere sulle modificazioni strutturali dell'assetto economico e cittadino.

Il bilancio affronterà decisamente il problema dell'agricoltura, dei servizi generali, della istruzione di ogni ordine e grado dell'assistenza, della viabilità interna, della rete idrica e fognante, della casa. In agricoltura esso ravvisa la necessità di una efficiente viabilità rurale, quale componente per lo sviluppo dell'agricoltura, premiante nella locale economia. Il bisogno di affrontare e risolvere, in modo adeguato, lo stato di agibilità delle strade interpoderali, costruite a cura dell'Ente di riforma e lasciate poi nel più completo abbandono, si lega a quello non meno importante del finanziamento. Occorre qui l'intervento dello Stato che dovrebbe contribuire con l'87 50% della spesa.

Per l'istruzione notevole è lo impegno della Amministrazione comunale nei riguardi della scuola materna con una spesa che supera i 17 milioni di lire. Il Comune ha chiesto anche un contributo statale per la costruzione di un edificio di scuola materna presso la ex stazione ferroviaria ed un'altra nel rione Ina Casa, per un importo di oltre 214 milioni di lire. 20 milioni sono previsti per l'ampliamento dei locali del Ginnasio-Liceo. Il Comune si è visto in questa direzione respinta la richiesta del la costruzione di un edificio scolastico elementare con aule prefabbricate e la costruzione di un edificio per la scuola media. In contrada Sciretta è prevista la costruzione di una scuola rurale Sforzi prevede il bilancio per l'istruzione secondaria e superiore, abbisognevole di aiuti.

Il bilancio affronta anche il problema dell'illuminazione pubblica, da estendersi a tutta la città, e la necessità di una più adeguata assistenza ai lavoratori disoccupati. Per quanto riguarda l'edilizia popolare l'Amministrazione comunista è decisa ad affrontare il problema della «167» e in questo quadro si inseriscono le spese inerenti ai quattro settori edilizi (nord-est sud-ovest) sia per l'acquisizione di aree che per l'urbanizzazione primaria e secondaria.

Per concludere il bilancio dell'Amministrazione comunale prevede, nella ricorrenza del decimo anniversario della morte del concittadino compagno Giuseppe Di Vittorio, una serie di manifestazioni per onorare degnamente la figura del compianto sindacalista Il Comune intende ricostruire il Comitato onoranze a Di Vittorio per rilanciare una sottoscrizione per la erezione di un monumento in una piazza cittadina. Sarà anche realizzato un cortometraggio a colori dal titolo «La nostra terra» su soggetto del noto regista Ermanno Morena, sul tema della riforma fondiaria in Puglia. Il documentario sarà lungo 1500 metri e sarà diffuso in tutto il Paese.

Roberto Consiglio

Compie 104 anni la «nonnina» di Tropea

La «nonnina» di Tropea, Concetta Buccina, circondata da parenti ed amici, ha festeggiato ieri il suo 104 mo compleanno. Nata l'8 settembre del 1863, la donna è in ottime condizioni di salute

E' nata Monica Rossi

La casa del compagno Regolo Rossi, ispettore dell'Unità per la Sardegna, è stata allietata dalla nascita della seconogenita, alla quale è stato imposto il nome di Monica Alla neonata, al padre, alla madre signora Maria Pina, alla sorellina Colombina ed al nonno materno signor Giovanni Serra giungano gli auguri del nostro giornale e dei compagni sardi.

Il convegno dei bieticoltori di Avezzano

AVEZZANO, 9

Ha avuto luogo oggi ad Avezzano l'annunciato convegno indetto dalla Alleanza del Consorzio bieticoltori della Marsica. Il convegno, che si è svolto in un clima di grande tensione, ha deciso lo sviluppo della lotta nei comuni bieticoli, per costringere il governo ad intervenire sugli industriali che rifiutano di trattare sulle rivendicazioni dei bieticoltori per la prossima campagna. Si chiede l'aumento dell'indennità di trasporto e di carico, la restituzione di tutta la polpa e il pagamento della resa reale.

Sulla relazione di Giuseppe Digamberardino sono intervenuti Tramontana, dell'Alleanza nazionale contadini che si è fra l'altro soffermato sui problemi della previdenza e dell'assistenza, sui problemi fiscali e dei finanziamenti che riguardano la azienda contadina.

Pietro Coletti, segretario generale del C.N.B., ha stigmatizzato il tradimento dell'A.N.B. e della bonomiana, che hanno fatto propria la politica del continuo gentamento per conto dei monopoli saccariferi.

Dei contadini hanno preso la parola Eli e Petrica che hanno messo l'accento sulla necessità del riscatto dello zuccherificio di Celano e la nazionalizzazione dell'industria saccarifera

Ha concluso Romolo Liberale, di recente rimesso in libertà che fra l'altro ha esposto il piano di attività del C.B.F. nei prossimi giorni.

Bruno Rossi